

BUS

Il pilota Elvis Chentre si è scontrato ieri con un bus di linea durante un trasferimento al Rally di Sanremo. Sul bus non c'erano passeggeri. Il pilota e l'autista non si sono fatti male. Chentre si è dovuto ritirare dalla gara, la sua vettura ha riportato troppi danni



Ciclismo 12,55 Rai Due



Calcio 20,25 Sky Sport 1

IN TV

■ **07.00 Italia 1**
Gp Giappone MotoGp
■ **10.20 Italia 1**
Gp Giappone 125cc
■ **11.25 Italia 1**
Gp Giappone, 250cc
■ **12.05 Raitre**
Rai Sport Notizie
■ **12.55 Raidue**
Ciclismo Mondiali
■ **14.00 Raiuno**
F1 Gp Singapore
■ **14.30 Raitre**
Ciclismo Mondiali

■ **14.55 Sky Sport 1**
Palermo-Reggina
■ **14.55 Sky Sport 3**
Portsmouth - Tottenham
■ **15.00 Sky SCalcio**
Diretta Gol
■ **16.55 Sky Sport 3**
Wigan - Manchester C.
■ **18.05 Raidue**
90° Minuto Serie B
■ **18.30 Sky Sport 2**
Volley Serie A1
■ **20.25 Sky Sport 1**
Milan-Inter

Cassano e Del Piero si annullano, pari a Marassi

Samp e Juve, senza gol, ruota sul duello azzurro. E il barese calma Mazzarri...

di Matteo Basile / Genova

GRIGIO I vecchi saggi del calcio sostengono che lo 0 a 0 sia il risultato perfetto, perché entrambe le squadre sono riuscite ad annullarsi vicendevolmente senza concedere la possibilità di vittoria. Sarà, ma è quasi impossibile che uno 0 a 0 soddisfi appieno il

pubblico: nello 0 a 0 tra Samp e Juve infatti c'è chi, come Mazzarri, non è affatto contento e chi, come Ranieri fa buon viso a cattiva sorte, accontentandosi ma senza salti di gioia. In parte, hanno ragione entrambi. «Ai punti avremmo vinto noi ma in questo periodo ci dice male - ha detto Mazzarri - Sono comunque soddisfatto di aver messo sotto per larghi tratti una grande squadra come la Juventus». «Le occasioni della Samp sono state sporadiche - replica Ranieri - Sono felice della prestazione della squadra». La Samp ha in effetti costruito più occasioni da rete e avrebbe meritato qualcosa di più, specie nel finale di partita quando il tecnico blucerchiato ha rinunciato al modulo con una sola punta. Di contro, la Juve non può certo essere felice di un pareggio in trasferta. Chi ha ambizione di vincere il campionato deve oggettivamente fare di più e possibilmente segnare. Entrambi gli allenatori hanno affidato molte delle possibilità di successo ai loro giocatori più rappresentativi e di maggior talento, trasformando di fatto la partita nella sfida tra Alessandro Del Piero e Antonio Cassano. A lungo rivalità per una maglia azzurra, la loro è una battaglia fatta di giocate di classe, magie, tocchi soprannaturali, ma anche tanto sacrificio. Alex Del Piero è abituato da sempre a giocare contro i suoi detrattori, ultimamente specie chi lo chiama «vecchio». Lui risponde ogni volta, sul campo. E probabilmente non è un caso vederlo partire di scatto, dalla propria metà campo,



Il saluto tra Del Piero e Cassano ieri allo stadio di Marassi

palla al piede senza che nessuno riesca a stargli dietro. Alla faccia del vecchietto... Antonio Cassano è un altro giocatore rispetto a quello che si conosceva e non perde occasione per dimostrarlo. Non solo si comporta come uno scolarotto modello, ma addirittura invita compagni ed allenatore a non perdere le staffe. Emblematico l'episodio sul finale del primo tempo: Mazzarri protesta per una decisione dell'arbitro, Cassano lo invita a stare calmo e zitto. Incredibile ma vero. Inutile sottolineare poi che il barese sia il punto di riferimento imprescindibile di ogni azione di una Samp che non brilla certo per fantasia. Il numero 10 juventino scheggia un palo con un bel diagonale, si muove bene ma la Juve non è in giornata e lascia il campo a capo chino a 20' dalla fine sostituito da Iaquineta. L'ex discoloro le prova tutte ma non c'è verso di superare Manningher, vice Buffon ben protetto da Chiellini e Mellberg. Per riuscire a sbloccare il risultato perfetto (o presunto tale) non bastano nemmeno loro. A movi-

mentare il dopo partita ci potrebbe riuscire Ranieri ma il tecnico risponde da signore alle provocazioni di Mourinho. «Ci ha messo tre anni per imparare a dire good afternoon» ha detto lo special mister. «Ho imparato inglese e spagnolo - ha replicato Ranieri - A 70 anni mi ci vuole un po' di tempo, ognuno ha i suoi».

FIorentina-Genoa Il sesto gol dell'attaccante vale la vittoria Ci pensa sempre Gilardino

di Francesco Sangermano / Firenze

Per guarire del tutto, 72 ore non potevano bastare. La Fiorentina è una malata che abbisogna di altre cure, di altre medicine. Ma il dottor Gilardino ha per lo meno trovato un rimedio immediato ed efficace. Il suo terzo gol in campionato (sesto stagionale) trasforma in ossigeno una partita che rischiava di annegare la Viola dopo la Caporetto laziale. Uno a zero al Genoa che aveva castigato la Roma, tre punti per ripartire aspettando lo Steaua in Champions e tempi migliori. Per la prima volta, nell'era Prandelli, a Firenze era spuntata la parola crisi. Prematu-

ra, certo, ma i tre schiaffi biancocelesti hanno fatto male. E, soprattutto, palesato che qualcosa, nel gruppo viola, non va. Il tecnico gliel'ha detto onesto e sincero ad ammetterlo pubblicamente pretendendo (e auspicando) una pronta reazione. Sul campo ha sacrificato diversi milioni estivi (Vargas e Almiron nemmeno convocati) riscoprendo Semoli largo a destra (buon rientro) e affidandosi alla vecchia guardia giacché, Melo e Gilardino a parte, in campo c'erano quelli dell'anno scorso. Ma della Fiorentina che fu, per un tempo almeno, non c'è sta-

ta traccia. Lenta, macchinosa, incapace di servire con continuità ed efficacia quel Gilardino che solo ne avesse possibilità sarebbe un iradiddio. Temendo la rabbia viola Gasperini s'è abbottonato dietro, imbottendo il centrocampo e isolando davanti Oliveira con l'unico supporto di Palladino largo a sinistra. In nome del turnover il tecnico rossoblu ha rinunciato in avvio persino a Milito salvo poi spedirlo in campo al 50', provando l'azzardo di fronte a una Viola apparentemente alle corde. Ed è lì che la partita è cambiata, dopo un primo tempo pressoché senza calcio e nullo d'occasioni. Dopo sessanta secondi appena «el principe» s'è presentato solo davanti a Frey, ma il piede del portiere francese ha deviato miracolosamente la sfera oltre la traversa. Punta nell'orgoglio, spaventata dalla sensazione del tracollo, la Fiorentina s'è riscossa. Al 66' Donadel, liberato al limite, ha trovato le dita di Rubinho capaci di deviarlo il destro a incrociare a lambire il palo esterno. Cinque minuti dopo Gilardino, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, s'è girato col sinistro in una selva di maglie rossoblu trovando l'angolo lontano e l'ennesimo gol meraviglioso sotto la Fiesole. Leggermente infortunatosi nell'occasione, pensando alla Champions e a un'altra partita da vincere fra tre giorni, Prandelli l'ha subito richiamato in panchina. In attesa della cura definitiva questa Fiorentina non può proprio fare a meno del suo rimedio più efficace.

BRASILE

Ronaldo e la bilancia: «Ero quasi un quintale»

Ronaldo «Fenomeno grasso» vuole giocare ai mondiali di calcio del 2010 in Sudafrica. Lo ha rivelato alla stampa sportiva brasiliana, pur ammettendo di essere arrivato vicino ai cento chili di peso. Il fuoriclasse, che la settimana scorsa ha compiuto 32 anni, ha ribadito alla stampa che vorrebbe giocare un altro mondiale, dopo aver conquistato il primo posto tra i maggiori goleador della storia dei mondiali nel 2002. «Ma bisogna prima vedere come andrà a finire il mio ricupero - ha detto Ronaldo - Quando sono arrivato al centro sportivo del Flamengo per riprendere gli allenamenti, ero ingrassato di 8 chili, ero arrivato quasi a 100 chili, ma da allora mi sono impegnato molto per ritrovare la forma». «Lo faccio perché mi piace troppo il calcio - ha aggiunto l'ex Fenomeno - è chiaro che potrei starmene tranquillo a fare le partitelle con gli amici, ma mi manca tutto quello che gira attorno alle partite: i tifosi, la motivazione, la pressione del campionato». «Quando sono stanco, penso sempre: qualcuno dovrà riconoscere tutti gli sforzi che faccio. Tornerò a giocare come prima, saranno i terzini a pagarla», ha detto ancora sorridendo il fuoriclasse.

In breve



Calcio/Serie A

● **Stasera Milan-Inter**
Oggi pomeriggio alle 15 si gioca la 5ª giornata del campionato di serie A:
Samp-Juve 0-0
Fiorentina-Genoa 1-0
Bologna-Napoli
Catania-Chievo
Lecce-Cagliari
Palermo-Reggina
Roma-Atalanta
Torino-Lazio
Udinese-Siena
Milan-Inter (20.30)
Classifica: Inter e Juventus* 10; Lazio e Atalanta 9; Napoli 8; Udinese, Catania e Fiorentina* 7; Genoa*, Milan e Palermo 6; Torino, Siena e Chievo 5; Roma, Sampdoria*, Lecce 4; Bologna 3; Reggina 1; Cagliari 0.
*una partita in più

Calcio/Serie B

● **Sassuolo solo in vetta**
Questi i risultati delle partite della 6ª giornata:
Albinoleffe-Piacenza 0-0
Ascoli-Bari 0-1
Cittadella-Empoli 0-2
Livorno-Grosseto 0-0
Modena-Treviso 1-1
Rimini-Sassuolo 1-2
Salernitana-Pisa 1-1
Triestina-Mantova 1-0
Vicenza-Avellino 3-0
Frosinone-Ancona e Brescia-Parma (domani)
Classifica: Sassuolo 13; Empoli e Triestina 12; Salernitana Albinoleffe e Grosseto 11; Bari 10; Piacenza 9; Livorno e Mantova 8; Vicenza 7; Brescia* e Ascoli 6; Pisa, Ancona*, Cittadella, Parma*, Rimini e Frosinone* 5; Treviso 2; Modena 1; Avellino -1.
*una partita in meno

Moto/Enduro

● **Incidente a Mancini**
Il pilota Roberto Mancini è caduto in una scarpata di 15 metri durante il Gp d'Italia: trauma lombare con sospette fratture multiple alle costole.

il salvagente

Il risparmio è su internet

Dai conti ricaricabili a quelli usa e getta il sogno "zero spese".

Uscire (quasi) indenni dal crac Lehman Brothers? Si può

Decine di migliaia gli italiani coinvolti dalla crisi Usa. Come possono difendersi.

Cuore protetto col marketing

Omega 3 e steroli I nuovi cibi funzionali servono davvero?

Il settimanale dei consumatori • Il giovedì in edicola • 50 pagine • 1,70 euro • www.ilsalvagente.it